

BOCCE Il Covid-19 impone formula 69ª Boccia d'Oro, stasera sedici coppie in campo

Dopo otto mesi di stop, si avvia alla conclusione la fase di qualificazione della 69ª edizione della Boccia d'Oro "Sigillo d'Argento Lauretana". Questa sera, dalle ore 21, al "Città di Biella", l'ultima partita che deciderà le otto società,

quattro per girone, che si qualificheranno per la fase finale. A causa dell'emergenza sanitaria in corso, che non consente la disposizione in campo di formazioni a terne e quadrette, le formazioni delle squadre, da quadrette sono state ridotte a coppie. Pertanto stasera, ogni società presenterà in campo una coppia anziché la quadretta. Nel girone A si sfideranno: Amici Vaglio Biellese-Bassa Valle Aosta, Ternenghese Ronchese-Valdenghese, Piatto

Sport-Spolina e Crc Gaglianico-Quassolo Torino. La classifica: Valdenghese e Quassolo punti 10, già qualificate, segue Piatto Sport 8, Spolina. Gaglianico e Ternenghese Ronchese 6, Bassa Valle 2, Amici Vaglio 0.

Nel girone B: Valle Mosso Mossese-Torrazzese, San Secondo Bennese-Bocce Valdengo, Burcina-Jolly Club Buronzo, Valle Elvo-Circolo Italia Ponderanese. Classifica: Burcina, Valle Elvo e Circolo Italia Ponderanese punti 10,

già qualificate, per il quarto posto disponibile sono in lizza: San Secondo Bennese 7 Valle Mosso Mossese 5. Fuori dai giochi, Torrazzese 4, Jolly Club 2, Bocce Valdengo 0.

La fase finale inizierà giovedì prossimo con le otto società che si sfideranno mettendo in campo due coppie ciascuna, che giocheranno in contemporanea, formula consentita grazie agli otto campi del bocciodromo di Biella.

● Sante Tregnago

PERSONAGGIO Originario di Vigliano, è morto a 94 anni. Oggi i funerali a Torino

Addio a Brovarone, designer leggendario

Fu capo ufficio stile di Pininfarina e autore di capolavori Ferrari, Maserati, Lancia e Alfa

«Vedi le sue realizzazioni e dici "ma dai, l'ha disegnata lui?" Più di tante biografie, infatti, sono le opere a parlare di Aldo Brovarone. Uno stilista "vecchia maniera", che ha sempre lavorato a mano, senza computer, realizzando un capolavoro dopo l'altro», così scrive l'autore Massimo Gioggia nelle pagine del suo libro "Cinquant'anni di passione" dedicato al mondo sportivo dei motori.

Aldo Brovarone era infatti una leggenda del design automobilistico internazionale. È morto lunedì scorso, all'età di 94 anni, all'Ospedale Molinette di Torino (dove era ricoverato da alcuni giorni per problemi cronici, dopo la scomparsa della moglie Martarita, mancata la scorsa settimana).

Chi era. Nato a Vigliano Biellese il 24 giugno del 1926, Brovarone era persona molto nota nel mondo motoristico, in cui aveva cominciato a lavorare alla fine della II Guerra Mondiale, dopo il trasferimento in Argentina. Lì aveva conosciuto il "padre" della Cisitalia, l'industriale torinese Piero Dusio, che, con l'appoggio del presidente argentino, Juan Peron, aveva dato vita (1949) alla Auto Ar (Automotores Argentinos), prima casa automobilistica del paese sudamericano. Quando l'avventura argentina terminò (1953), Dusio, tornato in Italia, volle Brovarone con sé come stilista della nuova Cisitalia. L'azienda, però, non riuscì a decollare e così Brovarone, l'anno successivo, passò alla Pininfarina, dove rimase fino al termine della sua carriera professionale, iniziata come semplice stilista e chiusa come capo ufficio stile.

Nel 1988 andò in pensione ma non smise di interessarsi al mondo delle quattro ruote, avviando una collaborazione con lo Studio Torino, la Stola e la Fioravanti.

In trentacinque anni Brovarone ha "firmato" moltissimi progetti Pininfarina e creato veri e propri capolavori automobilistici. Sua la Dino 246 GT/GTS, considerata una delle più eleganti automobili di tutti i tempi; ma sue sono anche vetture più "commerciali" come le Peugeot 504 e 604, la Lancia Gamma Coupé (e le sue derivazioni Scala, Olgiata e T-Roof) e il notissimo spider Alfa Romeo Duetto.

Indimenticabile il suo "canto del cigno", ovvero la mitica Ferrari F 40, disegnata con Leonardo Fioravanti nel 1987, poco prima di andare in pensione.

Amico dell'Amsap (Auto Moto Club Storico Italiano) Aldo Brovarone, zio di Cesare Bro-

varone, consigliere del Club e presidente della Scuderia Giovanni Bracco (nonché curatore della collezione di documenti di Aldo Brovarone), è stato il

"punto di riferimento" dei due Concorsi di Eleganza che il Club biellese ha negli anni scorsi organizzato: a Villa La Malinga di Vigliano Biellese (nel

2016) e al Ricetto di Candelo (nel 2017). «A Cesare e al figlio di Aldo, Enrico, porgiamo le nostre più sentite condoglianze - dice il presidente Amsap,

Claudio Milan - "è mancato un amico, è mancato un Grande!».

Addio. Oggi nella Chiesa della

Guardia di Torino (via Monginevro 251) verranno celebrati i funerali. La salma raggiungerà poi il cimitero di Vigliano.

● Ga.P.

I SUOI GIOIELLI INDIMENTICABILI DISEGNATI TUTTI A MANO



OPERE D'ARTE INDIMENTICABILI Aldo Brovarone al tavolo da disegno nel suo studio: lo stilista ha sempre ideato disegnando a mano i suoi gioielli, apprezzati dagli automobilisti sportivi di tutto il mondo. In alto, la Ferrari F40, sotto l'Alfa Romeo Duetto, qui a lato, la Maserati A6Gcs Pininfarina Coupé, sotto a destra, la Ferrari Dino 166 P1

